

# ITINERARIO FORMATIVO 2005-2006



Tu sei  
la Tenda di Dio

Tendopoli



San Gabriele

[www.tendopoli.it](http://www.tendopoli.it)



## PREMESSA

***Carissimi giovani della Tendopoli,***

*vi presento il cammino formativo di questo anno.*

*Le tante sollecitazioni che mi sono giunte se mi hanno fatto sentire la responsabilità del ritardo, mi fanno sperare che ci sia in voi il desiderio di camminare nella fede e di crescere uniti nell'appartenenza all'esperienza.*

*In questa prima parte del cammino ho cercato di approfondire il concetto di tenda per aiutare i nuovi e non solo loro, a recuperare la dimensione teologica della tenda e le implicanze educative che essa ha nel cammino.*

*La dinamica interna al progetto è di vedere come il concetto di Tenda, da riparo nel cammino del deserto, è diventata dimora di Dio, Tempio. Cristo poi diventa la nuova Tenda e la Chiesa ne è la continuità. Ogni uomo infine non è più un abitante della tenda ma è tenda: è abitato dalla presenza, è Tenda di Dio.*

*Nella seconda parte vedremo cosa comporta essere "tenda di Dio", e nella terza parte come uscire dalla tenda per testimoniare il Risorto.*

### ***Alcune raccomandazioni:***

- 1. Il cammino deve essere seguito da tutti i gruppi Tend. I giovani che sono ai primi passi, saranno aiutati dai grandi e quelli più maturi avranno la pazienza e la competenza di approfondire le provocazioni.***
- 2. Non sia mai lasciato l'incontro. Ho diviso il cammino in tre tappe trimestrali, senza specificare la periodicità mensile, come negli anni precedenti, perché voglio lasciare liberi i gruppi di gestirsi in proprio il cammino.***
- 3. I ritiri dei gruppi sia a Natale sia a Pasqua possono essere presi dai testi riportati nella trattazione.***
- 4. Non è verità rivelata quello che ho scritto, ma ritengo utile che la crescita in alcuni concetti debba essere fatta insieme.***
- 5. Non dimenticate che l'incontro deve essere preparato prima, e deve iniziare sempre con la preghiera.***

*Pregate per me.*

f.cordeschi@tendopoli.it



## SCHEMA GENERALE DEL CAMMINO

### Da Novembre a Gennaio

#### 1. Con la tenda verso il Dio che viene

- a. L'arca, la Tenda e il Tempio di Gerusalemme
  - 1. La tenda del deserto e l'epopea dell'arca dell'alleanza.
  - 2. Il Tempio-Tenda di Gerusalemme e la splendida Dimora
  - 3. Il Tempio-Tenda messianico ed escatologico
- b. Cristo vero tempio di Dio
  - 1. Gesù e la Tenda Tempio di Gerusalemme
  - 2. Gesù è Lui stesso la Tenda Tempio
- c. La chiesa, Tempio-Tenda di pietre viventi
- d. Il cristiano, Tempio-Tenda dello Spirito santo

### Da Febbraio ad Aprile

#### 2. Nella tenda con il Dio che ci abita

- a. Il segno
- b. Il Dio nascosto nella tenda
- c. La tentazione degli idoli
- d. La comunità: presenza di Cristo
- e. La comunità: strumento di redenzione

### Da Maggio a Luglio

#### 3. Nella tenda per testimoniare il Risorto

- a. La gloria di Dio, la Tenda, è l'uomo vivente
- b. Due modi di stare nella tenda
- c. "Signore comanda che io venga da te"
- d. La gioia un gigantesco segreto del cristiano
- e. Nella tenda per pregare con i fratelli



Prima tappa - Novembre > Gennaio

## Con la tenda verso il Dio che viene

### Primo incontro

#### Con la Tenda verso un Dio che viene

*Si decide di partire*

Il cammino dell'avvento e il Santo Natale in particolare, ci ricorda un fatto importante e determinante nella storia dell'uomo: L'Alleanza tra Dio e il suo popolo.

L'alleanza ci racconta e ricorda una grande realtà: la presenza operante del Dio in mezzo agli uomini che si è scelti, la tenda prima e il Tempio poi, saranno il segno e il pegno di quest'Alleanza, il luogo privilegiato in cui si afferma, in modo quasi tangibile, la presenza del Dio d'Israele.

Il Tempio sarà anche il luogo in cui il popolo può incontrare il suo Dio per servirlo e pregarlo, « la tenda del convegno » (Es 33, 7).

Con la venuta di Gesù inizia la nuova alleanza.

La Nuova Alleanza doveva realizzare un modo nuovo di Presenza e una Comunione molto più profonda: in Gesù, il Verbo incarnato, Dio è presente in mezzo ai suoi e in lui si realizzerà il nuovo Tempio.

Anzi, tutta la Chiesa, unita al suo Signore e vivente del suo Spirito, costituirà ormai il Tempio di Dio, la tenda tra noi, e ogni cristiano sarà egli stesso un vero tempio, una vera Tenda. Il mistero del Tempio-tenda non è dunque altro che il mistero dell'incontro di Dio e del suo popolo, mistero che si attua gradatamente, lungo tutta la storia della salvezza, per raggiungere la sua forma perfetta con la Parusia. In questi tempi in cui tanti uomini sperimentano dolorosamente quello che essi chiamano il silenzio o l'assenza di Dio, è bene prender meglio coscienza di questi fatti.

**La nostra religione è essenzialmente religione della presenza di Dio, della comunione con Dio.**

#### ***Domanda di provocazione:***

- 1. La tendopoli è una città di Tende o una città di uomini tenda? Perché?*
- 2. Solo chi percepisce di essere amato si mette in cammino. Ti senti amato da Dio?*
- 3. Quali sono le cose che credi debbano accadere in te e nel gruppo in questo anno?*



## A. L'ARCA, LA TENDA E IL TEMPIO DI GERUSALEMME

### *L'arca nella tenda diventa tempio*

#### Secondo incontro

#### **Si cerca un rifugio**

##### *1. La tenda del deserto e l'epopea dell'Arca dell'Alleanza*

L'Antico Testamento è percorso da un capo all'altro dall'idea **che Dio accompagna il suo popolo**, dal desiderio di **abitare con lui**, questa Presenza di Dio è significata in un luogo privilegiato: **la tenda**. E' questa presenza che ha creato il popolo di Dio; se scompare la tenda, il popolo si dissolve. Essa è la sicurezza, la forza, la felicità. E' la promessa per i tempi messianici ed escatologici, in cui sarà definitiva, completa, senza veli: allora Dio sarà tutto in tutti.

Prima di Mosè il popolo dei patriarchi non aveva avuto alcun luogo sacro: i sacrifici erano offerti là dove capitava di fare tappa e di accamparsi (Gn 12, 1-6; 13, 4-18; 11, 33). Ma la conclusione dell'Alleanza sul Sinai porta un fatto nuovo: l'Arca dell'Alleanza, custodita in una Tenda, diventerà il pegno e il simbolo della nuova situazione. E' la « Tenda di convegno » (Es 27, 21; 33, 7), il luogo dell'incontro di Dio con i suoi (Legg. Es 40, 1-38).

*"Mosè ad ogni tappa prendeva la tenda e la piantava fuori dell'accampamento, ad una certa distanza dall'accampamento, e l'aveva chiamata tenda del convegno; appunto a questa tenda del convegno, posta fuori dell'accampamento, si recava chiunque volesse consultare il Signore".*

L'Arca, **segno permanente della Presenza divina**, è un cofano in cui sono rinchiusate tutte le testimonianze dell'Alleanza, in modo speciale le Tavole della Legge, ma anche un trono, volontariamente vuoto, dove la voce di Dio risuona talvolta tra le ali dei Cherubini. L'Arca è inseparabile dalla colonna di nubi, oscura di giorno, luminosa di notte, che riempie la Tenda, s'innalza al di sopra di essa, ed avanza per guidare il popolo nel deserto (Es 13, 21-22; 40, 34-38).

C'è tutta un'epopea dell'Arca le cui vicissitudini sono significative: **l'Arca guida alla vittoria** (ingresso nella Terra Promessa: Gs 3; presa di Gerico: Gs 6); ma non è un **talismano magico**; il nemico può impadronirsene (1 Sm 4) e allora si **libera da sé** (1 Sm 5); è **ritrovata con entusiasmo** (1 Sm 6; il Sal 132 ha conservato l'eco liturgica di questo ritorno). Il significato di quest'avventura è chiaro: **Dio si dà, ma non è servo del suo popolo; egli rimane libero.**

#### Leggi e rifletti:

*"Giosuè si mise all'opera di buon mattino; partirono da Sittim e giunsero al Giordano, lui e tutti gli Israeliti. Lì si accamparono prima di attraversare.*

*Trascorsi tre giorni, gli scribi passarono in mezzo all'accampamento e diedero al popolo quest'ordine: «Quando vedrete l'arca dell'alleanza del Signore Dio vostro e i sacerdoti leviti che la portano, voi vi muoverete dal vostro posto e la seguirete; ma tra voi ed essa vi sarà la distanza di circa duemila cubiti: non avvicinatevi. Così potrete conoscere la strada dove andare, perché prima d'oggi non siete passati per questa strada». (Gs3,1-4)*

**Domande di provocazione:**



1. Quali funzioni aveva la tenda per il beduino che camminava nel deserto? Perché era importante?
2. Quale era invece la funzione della Tenda che ricopriva l'arca della alleanza?
3. Quali sono i punti in comune?

### Terzo incontro

## **Si cercano le sicurezze**

### *2. Il Tempio-Tenda di Gerusalemme e la splendida Dimora*

Quando il popolo ebbe attuato con David la sua unità e trovato una capitale, Gerusalemme, si pensò di innalzare un Tempio a Jahvé. Salomone riprendendo il progetto del padre (2 Sm 7, 1-17), fece costruire il Tempio con materiali preziosissimi, per dare al Dio Presente una casa degna di lui e al popolo un centro di culto (bisogna leggere 1 Re da 5, 15 a 8, 66, e in particolare la meravigliosa arringa, discorso al popolo e insieme invocazione a Dio, di Salomone per la dedicazione del Tempio: è uno dei grandi testi spirituali dell'Antico Testamento: 1 Re 8, 23-61).

Il Tempio ha d'altra parte un significato ambiguo: esprime sì che Dio è costantemente presente in mezzo al suo popolo, ma con una presenza misteriosa: infatti il « Santo dei Santi » era, per ordine stesso di Dio, immerso in un'oscurità totale (1 Re 8, 12); nessuno poteva entrarvi eccetto il Sommo Sacerdote una volta l'anno (Lv 16; 17, 3-6); in fondo esso non conteneva che l'Arca, e quando questa sarà scomparsa (in condizioni assai enigmatiche: cfr. Ger 3, 16), rimarrà interamente vuoto. Quest'oscurità, questo silenzio, questo vuoto, in contrasto con l'animazione che regnava intorno, esprimono indubbiamente l'infinità del Dio Santo, la sua trascendenza nei confronti del mondo, e parimenti che non è ancora giunta l'ora del Dio fatto Uomo.

D'ora innanzi il Tempio diventa **oggetto di un culto**, di un amore fervente e appassionato: lì convergono i pellegrinaggi, lì si celebrano i sacrifici che corrispondono ai grandi momenti della vita del popolo e degli individui: gioie, vittorie, tristezze, lutti, malattie, ringraziamenti; in quel Luogo pulsa il cuore di ogni Giudeo religioso. E libro dei Salmi, raccolta di canti che accompagnano le feste e i servizi divini, riflette in gran parte la liturgia del Tempio, e cantarli lontano dal Tempio era ancora unirsi al culto, alla preghiera del Tempio. Con un lirismo traboccante, i Salmi celebrano il Tempio, ed anche Gerusalemme, la cintura del Tempio, la Città Tempio, la Città di Dio sulla terra (Legg. per es. Sal 24, 48, 65, 84, 87, 118, e la serie dei salmi detti « Graduali », 120-134, che cantano la gioia di scorgere a poco a poco la Città Santa e d'avvicinarsi in lenti cortei al Tempio scintillante sotto il sole).

Ma questo stesso entusiasmo non è scevro di pericoli, e i profeti dovranno spesso far intendere un'altra nota; non che si oppongano al culto e alla liturgia, non che predichino una religione indipendente dal Tempio, ma ricordano con veemenza che **la Presenza di Dio non è legata a una costruzione di pietra o d'oro (Am 5, 21-24; Os 6,6; Is 1, 11-17; e soprattutto Ger 7).**

Il Tempio è il segno dell'Alleanza e di un grande favore, ma è necessario vivere secondo la volontà di Dio. All'infuori di questa fedeltà e del culto di ogni istante, il Tempio perde ogni significato.

**Leggi e rifletti:**



*«Fermati alla porta del tempio del Signore e là pronunzia questo discorso dicendo: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che attraversate queste porte per prostrarvi al Signore.*

*Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e io vi farò abitare in questo luogo.*

*Pertanto non confidate nelle parole menzognere di coloro che dicono: Tempio del Signore, tempio del Signore, tempio del Signore è questo!*

*Poiché, se veramente emenderete la vostra condotta e le vostre azioni, se realmente pronunzierete giuste sentenze fra un uomo e il suo avversario;*

*se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete il sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia altri dèi,*

*io vi farò abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri da lungo tempo e per sempre (ger.7,1-8)*

#### **Domande di provocazione:**

1. E' necessario avere il Tempio di Pietra? Cosa voleva significare Salomone quando lo costruì?
2. Perché si è deteriorata la funzione del Tempio durante il cammino?
3. Cosa significano le parole di Osea: "poiché voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti".

#### **Quarto incontro**

### **Un cammino che non finisce**

#### *3. Il Tempio-Tenda messianico ed escatologico*

Gli avvenimenti dovevano crudelmente mostrare le predizioni di Geremia: nel 587 la città cadeva nelle mani di Nabucodonosor; tutto fu distrutto, il Tempio abbandonato alle fiamme e il popolo strappato alla sua terra, condotto in prigionia. Si può immaginare lo stupore degli Israeliti che videro crollare tanti segni dell'Alleanza! (Sal 74). E' vero che un giorno essi ritorneranno e ricostruiranno, poveramente, un nuovo Tempio (Esd 3, 12); è vero che in seguito Erode ne costruirà un altro, più vasto e più sontuoso che mai, quello che Gesù avrebbe visto, non ancora terminato. Ma l'incanto era rotto, o meglio, l'idea del Tempio si era profondamente trasformata.

I profeti dell'esilio saranno gli artefici di questo cambiamento di concetti. Ezechiele, cosa inaudita, vede la Gloria di Dio (quella *Shekhina*, sinonimo della colonna di nubi, cioè della Presenza) abbandonare il Tempio "La gloria del Signore uscì dalla soglia del tempio e si fermò sui cherubini". (Ez 10, 18),

Lo stesso profeta guidato da un « uomo » misterioso descrive un Tempio ideale, di cui elenca minuziosamente gli edifici e il cerimoniale (Ez 40-47). Si prospetta una Dimora definitiva e ideale, una specie di nuovo paradiso, dove la « legge » (43, 10-12) è soprattutto l'osservanza dei comandamenti. Questa profezia è parallela a quella del « cuore nuovo e dello spirito nuovo » che faranno l'Israele dell'avvenire, l'Israele spirituale (Ez 36, 23-28).





Già Isaia aveva predetto la venuta dell'« *Emmanuele* » (cioè « Dio con noi »: il significato esatto del Tempio) : *"pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele"* ( Is 7, 14); il profeta geniale che, durante l'esilio, riprende e prolunga il suo messaggio (Is 40-66), allarga il Tempio sulle dimensioni del mondo e vi fa entrare l'umanità intera. Il Tempio dunque non prenderà il suo senso definitivo che alla fine dei tempi, e allora non sarà altro che il simbolo di un'umanità rigenerata in cui Dio sarà tutto in tutti. Le antiche immagini sussistono, ma la Presenza di Dio fra gli uomini ha un ben altro valore: quello che sta per rivelare e realizzare il Nuovo Testamento. Le ricostruzioni giudaiche e gli splendori della liturgia non lo faranno dimenticare.

**Leggi e rifletti:**

*"Ecco il mio servo che io sostengo,  
il mio eletto di cui mi compiaccio.  
Ho posto il mio spirito su di lui;  
egli porterà il diritto alle nazioni.*

*Non griderà né alzerà il tono,  
non farà udire in piazza la sua voce,*

*non spezzerà una canna incrinata,  
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.  
Proclamerà il diritto con fermezza;*

*non verrà meno e non si abatterà,  
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra;  
e per la sua dottrina saranno in attesa le isole.(Is.42,1-4)*

*"ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,  
mettono ali come aquile,  
corrono senza affannarsi,  
camminano senza stancarsi.( Is.40,31)*

**Domande di provocazione:**

1. Quali sono state le cause della caduta del tempio-tenda di Gerusalemme?
2. Che significa tenda-tempio messianico che i profeti annunciano?
3. Come si vive la tenda-tempio nel gruppo: ?





## B. CRISTO VERO TEMPIO DI DIO

### Quinto incontro

### Si trova la via nuova

#### 1. Gesù e la Tenda-Tempio di Gerusalemme

Nei vangeli il rapporto tra il tempio-tenda e Gesù è molto progressivo: Gesù afferma prima la sua **venerazione** per il Tempio-tenda, poi la sua **superiorità** sul Tempio, per dire alla fine che è **Lui stesso la Tenda nuova e definitiva**; le epistole lo metteranno in piena luce.

Il punto di unione tra il vecchio e il nuovo modo di vedere il concetto di Tenda è Maria. In Maria il Verbo di Dio si è fatto carne: **essa fu** dunque la Tenda-tempio di Dio. L'angelo l'aveva indicato dichiarando: « *Lo Spirito Santo verrà sopra di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra; per questo il bambino santo che nascerà, sarà chiamato Figlio di Dio* » (Lc 1, 35). Come l'Arca dell'Alleanza, ella sarà avvolta dalla nube luminosa, segno della presenza di Dio. E la devozione cristiana non cesserà più di invocarla sotto questo titolo: Casa di Dio, Arca dell'Alleanza, Tenda di Dio.

Il Tempio è costantemente legato alla vita terrena ed alla missione di Gesù. Egli è presentato al Tempio (Lc 2, 22-28); è tentato sul pinnacolo del Tempio (Mt 4, 5); sale ogni anno a Gerusalemme e allora insegna tutti i giorni nel Tempio (Mt 26, 55); scaccia i venditori dal Tempio dicendo che è « la Casa di suo Padre » (Gv- 2, 16).

#### Leggi e rifletti:

*Veniva nel mondo  
la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.*

*Egli era nel mondo,  
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,  
eppure il mondo non lo riconobbe.*

*Venne fra la sua gente,  
ma i suoi non l'hanno accolto.*

*A quanti però l'hanno accolto,  
ha dato potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome,*

*i quali non da sangue,  
né da volere di carne,  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati.*

*E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi vedemmo la sua gloria,  
gloria come di unigenito dal Padre,*



*pieno di grazia e di verità.*

**Domande di provocazione:**

1. Quale rapporto vedi tra la Madonna e la tenda-tempio degli Ebrei?
2. Cosa si richiede per essere tenda di Dio?

**Sesto incontro**

**Liberi di rispondere**

*2. Gesù è lui stesso il nuovo Tempio*

Gesù molte volte durante la sua vita afferma il suo rispetto per il Tempio antico, tuttavia dichiara che il tempo del tempio vecchio è finito. Alla Samaritana dice che non c'è più bisogno del Tempio: *"Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei».*

*Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».* (Gv 4, 21-24); in modo più preciso, indica se stesso come il nuovo Tempio: *« C'è qui qualcosa più grande del Tempio »* (Mt 12, 6); *« Disfate voi questo Tempio e in tre giorni io lo farò risorgere »*, e S. Giovanni precisa: *« Egli intendeva il tempio del proprio corpo »* (Gv 2, 19-21).

L'antica visione del tempio è sorpassata, il Tempio antico ha perduto ogni significato, dovrà scomparire, e Gesù ne annuncia la prossima fine come un progresso. Il giorno della morte di Cristo, il velo del Santo dei Santi, la tenda vecchia, si squarcerà (Mt 24, 2; 27, 51) come per significare che il Tempio è ormai sconosciuto.

Nelle lettere degli apostoli tutti i vocaboli che contraddistinguono l'antico Tempio si riferiscono d'ora innanzi a Cristo morto e risuscitato: l'epistola agli Ebrei, facendo di Cristo il sommo Sacerdote (8) e la vittima perfetta (9) della Nuova Alleanza, mostra come il culto giudaico sia stato sostituito dal sacrificio di Gesù (10). L'epistola ai Colossesi (1, 19; 2, 9) riprende, per riferirlo al Signore risorto, tutto il tema della Presenza di Dio: *« Il Padre si compiace di far abitare in lui tutta la pienezza della divinità »*. E san Giovanni nel Prologo dice che il Verbo fatto carne *« abitò fra noi »* (Gv 1, 14), adoperando il termine tradizionale che, dal tempo del deserto del Sinai, indicava l'abitazione di Dio tra gli uomini (letteralmente: *« ha piantato la sua Tenda fra noi »*) per mezzo suo il nuovo Tempio, l'Umanità di Cristo, si riallaccia direttamente alla più antica tradizione del Tempio antico, e la *« gloria del Padre »* riempie questo nuovo Tempio (Gv 1, 14), come la gloria di Dio, la nube, la *Shekbina*, aveva riempito la Tenda del convegno. L'umanità di Cristo, la sua *« carne »*, è il Tempio della nuova Alleanza, il luogo perfetto della Presenza di Dio, il luogo dell'incontro e del culto perfetto.

Tutto ciò che abbiamo detto della tenda e del Tempio illumina singolarmente questa dottrina di Cristo-Tempio-Tenda. Quello che questi concetti erano per Israele: la dimora in cui Dio è presente con il suo popolo in seguito all'Alleanza, il luogo dell'incontro degli uomini con la Divinità, Gesù Cristo lo è per noi. Quel che rappresentava il tempio per la psicologia del Giudeo: il polo dei suoi pensieri, la direzione verso cui il suo volto si volgeva, il luogo che la



sua preghiera doveva raggiungere per innalzarsi a Dio, il solo « incontro » possibile con Dio; **lo è oggi per noi l'Umanità risorta di Gesù.**

**Leggi e rifletti:**

*Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della maestà nei cieli, ministro del santuario e della vera tenda che il Signore, e non un uomo, ha costruito. (Eb.8,1)*

**Domande di provocazione:**

1. Perché Cristo è la nuova tenda? Che Cosa significa?
2. Prova a fare un confronto tra quanto detto dell'arca e della Tenda e con Gesù nuova tenda.



## C. LA CHIESA, TEMPIO-TENDA DI PIETRE VIVENTI

### Settimo incontro **Abitare le pietre vive**

Anche la Chiesa, Presenza vivente e Corpo di Cristo, è dunque essa pure il Tempio nuovo, tenda nuova. Non per una semplice deduzione logica: il Nuovo Testamento ci invita a crederlo.

Iniziamo con il tema della casa, dell'edificio, presente nel Vangelo : *"Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.*

*Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. . (Mt 7, 26-30).* Questo tema trova il suo senso « ecclesiale », la dimensione di Tenda tempio, nell'elezione di Simone e nella trasformazione del suo nome in Pietro: *« Su questa pietra edificarò la mia Chiesa » (Mt 16, 18).* Lo stesso Pietro farà di Cristo la pietra d'angolo dell'edificio: *"Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi, costruttori, è diventata testata d'angolo. (At 4, 11).*

Ma soprattutto in Ef 2, 22 *"In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito".* San Pietro afferma: *"anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. (1Pt 2, 5).*

Il Tempio quindi non è più indicato come edificio di mattoni ma è diventato il « tempio spirituale », è evocato direttamente per indicare la comunità cristiana e le sue « pietre vive ».

Il simbolismo del Tempio-tenda giunge così al suo termine: un tempo la Presenza di Dio era annessa ad una costruzione materiale, prima l'Arca, poi il Tempio di Gerusalemme; oggi è annessa a una comunità umana. E la Chiesa è in mezzo agli uomini: ciò che l'Arca, e poi il Tempio, era in mezzo a Israele: il depositario della sua Gloria, il segno della sua Presenza, il luogo unico di convegno e di culto. In questo senso profondo si deve intendere il vecchio detto: *« Fuori della Chiesa non c'è salvezza »* o la massima di S. Cipriano: *« Non può aver Dio per Padre, chi non ha la Chiesa per madre ».*

Questa nuova visione del Tempio distrugge l'antica? Sì e no. Sì perché la realizzazione rende inutile il simbolo. Ma, in un altro senso, no: perché il fervore religioso, l'entusiasmo mistico dei Giudei davanti alla loro Arca, al loro Tempio, alla loro Gerusalemme, noi ancora lo dobbiamo provare davanti alla nostra Chiesa e dobbiamo cantare con le stesse parole: *« S'io mi scordo di te, Gerusalemme, s'inaridisca, (o Dio), la mia destra! (Sal 137, 5). Oh, ci sazi di beni la tua casa, il Tempio tuo santo! » (Sal 64, 5).*

La Presenza di Dio, che fu un tempo il grande desiderio, la sola sicurezza, la speranza fondamentale del popolo giudaico, di quel popolo che cercava Dio, costituisce ancora l'unità del popolo che lo possiede (e che non cessa di cercarlo); ma questo popolo, la Chiesa, non ha più bisogno di un luogo geografico; essa possiede e cerca la Presenza in un luogo spirituale, o piuttosto nel legame spirituale che unisce tutti i suoi membri, la carità.

**Domande di provocazione:**



1. Cristo e la Chiesa sono lo stesso Tempio. Perché?
2. Metti insieme le funzioni della Tenda, del Tempio, di Cristo e della Chiesa. C'è differenza o esiste una continuità?
3. C'è in te l'entusiasmo per la chiesa, per il gruppo tend, come quello che avevano gli Ebrei per il tempio?



## D. IL CRISTIANO, TEMPIO-TENDA DELLO SPIRITO SANTO

### Ottavo incontro **Essere Tenda di Dio**

Da quando Dio ha posto la sua tenda in mezzo agli uomini, non si deve pensare che si sia incarnato in un luogo geografico, in qualche parte della terra, ma che Lui è presente nell'uomo. E, propriamente parlando, Dio non può essere presente fuori di sé in nessun luogo, eccetto che in una persona umana che si apre a lui nell'amore. Le altre presenze non sono possibili che in un senso debole e analogico.

Il Discorso della Cena diceva già efficacemente: « *Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e verremo a lui, e dimoreremo in lui* » (Gv 14, 23): il che equivaleva ad evocare con una parola tutto il tema biblico della Dimora di Dio tra gli uomini, ma anche a segnalare tutta l'originalità della nuova Presenza.

S. Paolo vi ritorna a più riprese: « **Voi siete un tempio di Dio** », e fa l'accostamento con il Tempio dell'Antico Testamento (1Cor 3, 16-17; 2Cor 6, 16) « **Il vostro corpo è tenda dello Spirito Santo** » (1 Cor 6, 19). Forse per noi il senso di queste formule si è affievolito, ed esse fanno la figura di semplici clichés, ma quando si scorge il loro sfondo biblico, assumono una risonanza ben diversa. Il rispetto quasi atterrito, l'ammirazione adorante che il pio Israelita provava per la Presenza del suo Dio nel Tempio, è il sentimento che dobbiamo avere per noi stessi, templi di Dio. E con quanta maggior ragione! Perché Dio non è presente in noi come in un luogo che lo contiene; il suo essere penetra e trasforma il nostro essere. Questa rivelazione è alla base del « personalismo cristiano »: tutta la dignità della persona umana, il corpo compreso, è fondata su questa presa di possesso del nostro essere da parte dell'Essere divino, sia essa reale per la grazia santificante o soltanto possibile (per il non battezzato, per il peccatore).

E questa profondissima prospettiva dell'Abitazione di Dio in noi non determina solamente il nostro atteggiamento verso noi stessi, ma orienta anche la vita coniugale (relazione totale, corpo e anima, di due persone umane abitate dallo Spirito) come la condotta verso i bambini, essi pure abitati da Dio dopo il battesimo; infine, più generalmente, tutti i rapporti sociali.

In queste ultime espressioni della Rivelazione ritroviamo la grande affermazione, sempre ripetuta nella Bibbia, che il Dio Santo, il Dio trascendente, si fa il Dio vicino e presente per introdurre l'uomo nella sua intimità. La Trinità presente nell'uomo per la grazia, è il dono prodigioso di Dio all'uomo; per trovare Dio il cristiano non ha bisogno di andare in nessun luogo, non ha bisogno di andare « altrove », fosse pure al tempio o alla chiesa: Dio è in lui, con quella unica Presenza possibile che è quella dell'amore.

#### **Domande di provocazione:**

1. Tu sei tenda di Gesù. Gesù ti abita. Ci pensi mai?
2. Sei tu colui che può far accadere il Signore nella tua realtà, la senti questa responsabilità?
3. Nel tuo gruppo ci vai per ricevere o per dare? Cosa puoi dare e cosa vorresti ricevere?